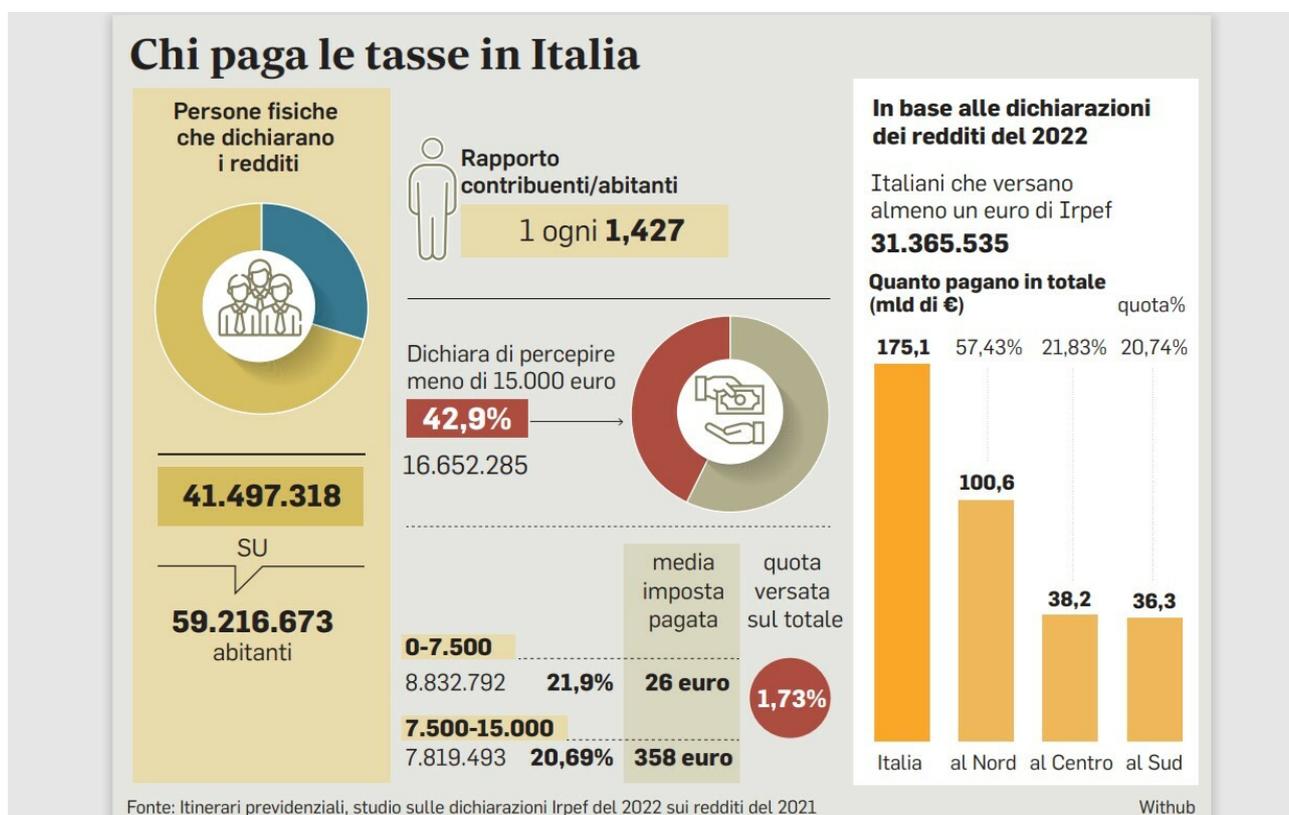


Pensioni, taglio alle rivalutazioni per alleggerire la stretta ai medici: possibili novità anche per le fasce medio-alte

Luca Cifoni, mercoledì 8 novembre 2023

La volontà di innestare la retromarcia è chiara e ieri l'ha confermata anche il ministro della Salute. «C'è tutta l'intenzione e l'interesse a cercare di rivedere la norma, che non riguarda solo i [medici](#) ma anche altri dipendenti del settore pubblico e quindi il [governo](#) sta lavorando per trovare una soluzione» ha detto [Orazio Schillaci](#) riferendosi al controverso articolo 33 della legge di Bilancio, che va a ridurre le future [pensioni](#) a medici ed altre categorie. «Sono in corso ulteriori verifiche» ha confermato il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani intervenendo alla Camera.



Pensioni, le modifiche

La scelta a questo punto è tra uno stralcio completo della norma (come vorrebbe tra gli altri il sottosegretario leghista al Lavoro Claudio Durigon) e un alleggerimento della stretta sugli interessati, che ad esempio potrebbe toccare solo coloro che accedono anticipatamente alla [pensione](#), salvando invece i trattamenti di vecchiaia. In ogni caso ci sarebbero effetti finanziari e dunque coperture alternative da trovare; ovviamente più consistenti nella prima eventualità. Il problema è circoscritto per i primi anni di applicazione ma diventa via via più rilevante in quelli successivi. Per questo il governo sta valutando le varie ipotesi e al primo posto c'è quella di intervenire ancora sull'indicizzazione degli assegni di chi ha già lasciato il lavoro.

L'adeguamento

Nella versione inviata al Parlamento, la legge di Bilancio conferma lo schema già adottato quest'anno che limita la [rivalutazione](#) per i trattamenti sopra i 2.270 euro lordi mensili; comprimendo però ulteriormente (dal 32 al 22 per cento del tasso di inflazione) l'adeguamento per coloro che percepiscono più di 5.680 euro lordi al mese (oltre dieci volte il minimo Inps, la fascia più elevata). Per reperire risorse aggiuntive sarebbe necessario usare le forbici anche sulle restanti fasce medio-alte. Il governo si prenderà comunque ancora qualche giorno per decidere.

Lo sciopero dei medici

Lo sciopero dei medici è fissato al 5 dicembre e ieri i sindacati di categoria hanno fatto sapere che non si accontenteranno dell'apertura verbale del ministro: chiedono risposte legislative non solo sul dossier previdenza ma anche su altri temi come assunzioni e retribuzioni. L'articolo 33 resta comunque il nodo più delicato all'interno di una legge di Bilancio che il governo avrebbe voluto far arrivare in porto senza emendamenti da parte dei parlamentari di maggioranza. Il "veicolo" per introdurre i correttivi dovrebbe essere un maxi-emendamento dello stesso esecutivo. Obiettivo, disinnescare un corto circuito che rischia di pesare politicamente. La tabella delle aliquote di rendimento che la manovra dovrebbe sostituire risale in effetti al 1965, quindi ad un'epoca completamente diversa nella quale, in uno scenario demografico opposto a quello attuale, le regole pensionistiche erano molto più favorevoli. Questo regime, che riconosce un buon corrispettivo anche a fronte di limitati versamenti nel periodo ante-1996, era poi sopravvissuto alle varie riforme previdenziali degli ultimi decenni. Già lo scorso anno l'apparente anomalia era stata portata all'attenzione del governo, ma poi si era scelto di soprassedere. Stavolta invece la norma, con il via libera di Palazzo Chigi, è stata inserita nel testo. Ora rimuoverla non sarà facilissimo.

I margini

Sono ancora più ridotti i margini di manovra su affitti brevi e superbonus, gli altri due dossier che sono stati al centro delle discussioni politiche nella fase preparatoria del provvedimento. In caso di locazioni che non superano i trenta giorni l'aliquota della cedolare secca salirà dal 21 al 26 per cento, per coloro che mettono a reddito tra due e quattro immobili. Con un solo immobile dato in affitto il prelievo resterà al 21, mentre dai cinque in poi scatta comunque (in base a norme già in vigore) l'assimilazione all'attività di impresa. Ci sarà solo una norma di chiarimento (anche in un provvedimento diverso) per precisare questo assetto che nella formulazione originale risultava ambiguo. Quanto alle ristrutturazioni edilizie, Forza Italia preme per permettere ai condomini che non hanno terminato il lavoro di fruire della detrazione piena, al 110 per cento, anche nei primi mesi di quest'anno. Il no del ministero dell'Economia potrebbe essere superato solo con una proroga limitata e vincolata.

Link della pubblicazione:

https://www.ilmessaggero.it/economia/schede/pensioni_tagliate_rivalutazione_stretta_medici_cosa_cambia-7743744.html